

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

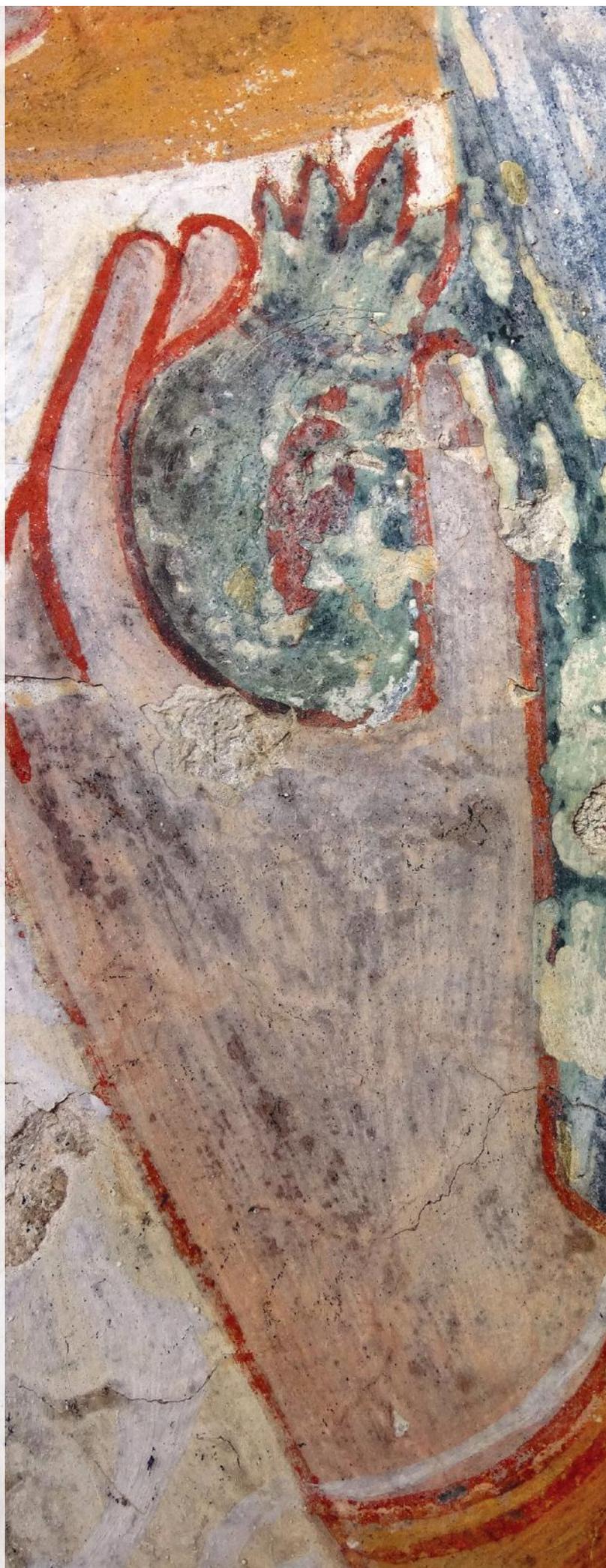
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Paolicelli, Una Bomba nel Paradiso,
in "MATHERA", anno I n. 1,
del 21 settembre 2017, pp. 74-76,
Antros, Matera



MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 set/20dic 2017 - Anno I n. 1 - € 7,50



Murgia Timone
nuove interpretazioni
per le tombe a camera

1291 Un materano
inviava il pane
ai Crociati

San Giuliano
al Bradano
decifrata l'iscrizione

MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Anno I n.1 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2017

In distribuzione dal 21 settembre 2017

Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2017

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via IV novembre, 20 75100 Matera

Fondatori e Redattori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Gruppo di studio

Pasquale Doria, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Isabella Marchetta, Sabrina Centonze, Roberto Caprara, Franco Dell'Aquila, Domenico Caragnano, Giuseppe Gambetta, Nunzia Nicoletti, Giulia Perrino, Rosalinda Romanelli, Giuseppe Pupillo, Nicola Taddonio, Angelo Fontana, Giovanni Ricciardi, Gea De Leonardis, Mario Montemurro, Olimpia Campitelli, Caterina Raimondi, Rocco Giove, Giusy Schiuma, Angelo Lospinuso, Angelo Sarra, Emanuele Giordano.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico – Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it

tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

Disclaimer

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 – 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Le fotografie e grafiche presenti, ove non altrimenti specificato, si intendono opera dell'Autore.

Le biografie di tutti gli autori sono su www.rivistamathera.it

SOMMARIO

- 4 Editoriale**
di Pasquale Doria
- 5 Domande & Risposte**
a cura della Redazione
- 6 Pantaleone il materano che inviava il pane ai Crociati**
di Francesco Foschino
- 10 Il simbolismo sacro del portale romanico di S. Maria di Picciano**
di Sabrina Centonze
- 17 L'inedita iscrizione di San Giuliano al Bradano**
di Roberto Caprara
- 22 La chiesa rupestre del Crocefisso a Chiancalata - Matera**
di Franco Dell'Aquila e Raffaele Paolicelli
- 31 Le tombe a camera di Murgia Timone**
di Ilaria Matarese
- 36 Il Castello di Monteserico a Genzano di Lucania**
di Isabella Marchetta e Rosanna Ciriello
- 44 Pittura medievale in Puglia e Basilicata**
di Rosalinda Romanelli
- 48 Nei paesaggi della Lucania**
di Rocco Giove
- 54 RUBRICHE**
- 54 Grafi e Graffi**
Il Sandalo del Pellegrino graffito a Matera
di Sabrina Centonze
- 56 HistoryTelling**
Il Potere del patrimonio: storie di ordinaria archeologia (e di vita)
di Isabella Marchetta
- 58 Voce di Popolo**
Le formule magiche contro la paura e i vermi
di Domenico Bennardi
- 60 La penna nella roccia**
C'è tufo e "tufo"
di Mario Montemurro
- 64 Radici**
Iberis
di Giuseppe Gambetta
- 66 Verba Volant**
Il Basilico
di Emanuele Giordano
- 67 Echi Contadini**
La màst d la chèp
di Angelo Sarra
- 69 Piccole tracce, grandi storie**
21 settembre 1943
di Francesco Foschino
- 72 Scripta Manent**
Emanuele Masciandaro: Pro memoria, gli anni della guerra
di Nunzia Nicoletti
- 74 C'era una volta**
Una bomba nel Paradiso
di Raffaele Paolicelli
- 78 Ars nova**
Ilaria del Monte: artista contemporanea
di Nunzia Nicoletti
- 80 Il Racconto**
Tra adesso e forse
di Paolo di Paolo

In copertina,

foto di Rocco Giove: Cappella del SS. Rosario, chiesa di S. Domenico, Matera.

Una Bomba nel Paradiso

di Raffaele Paolicelli

C'era una volta... un'area del Sasso Barisano di Matera denominata *u Paravis* (il Paradiso).

Nel medioevo, nella contrada omonima, era attiva la chiesa rupestre dedicata a S. Giorgio "*al Paradiso*". Oggi, a un livello intermedio, tra via Duomo e via Fiorentini, è ubicato Palazzo Bronzini in via Sette Dolori nei pressi del quale vi era un dosso in tufo (probabilmente una calotta sommitale di cisterna) addossato alla parete di un'abitazione che nel dopoguerra era diventato un luogo di aggregazione da parte di giovani fanciulli che abitavano nei paraggi (fig. 1). Compagni che nella quotidianità si divertivano con poco utilizzando a volte proprio quel dosso come scivolo o inventando altri semplici passatempi.

In un pomeriggio di primavera inoltrata quella che era un'isola felice nel cuore del Paradiso si mutò in un incubo.

Era consuetudine, all'epoca, raccogliere metalli (soprattutto alluminio e rame) per rivenderlo al *ferrovecchio* e ricavarne qualche soldo. Per tale ragione nel primo pomeriggio del 30 maggio 1960 due fratellini risiedenti nel recinto Paradiso: Eustachio ed Emanuele Spagnuolo, rispettivamente di sette e cinque anni, raccolsero un' insolita lattina di colore rosso, adocchiata in terra poco oltre l'arco di Palazzo Bronzini. Probabilmente qualcuno, mai identificato, l'aveva lasciata per strada dopo aver sgomberato uno dei locali che durante la seconda guerra mondiale era stato occupato dai tedeschi. I due fanciulli si recarono sullo



fig. 1 - Archivio M. Tommaselli, fine anni Cinquanta. In basso a destra si può notare il dosso sul quale i fanciulli giocavano

scivolo dove già erano sedute due bimbe, Adele Perrucci di sei anni e una sua coetanea.

Emanuele, mentre mangiava una fetta di pane con olio e zucchero osservava Eustachio che dopo aver smontato alcune parti della lattina recuperata, cominciò a colpirla per schiacciarla. Purtroppo non si trattava di una semplice lattina ma di una bomba SRCM mod. 35.

Fu così che avvenne una grande esplosione che coinvolse i 4 fanciulli. Ad avere la peggio fu il piccolo Emanuele il cui corpicino fu letteralmente dilaniato e morì all'istante. I corpi di Eustachio e Adele furono trafitti da un gran numero di schegge che penetrarono ovunque, le loro condizioni non lasciavano ben sperare, mentre l'amica di Adele riportò solo una ferita al braccio. Lo scenario era tanto raccapricciante che molti dei passanti non ebbero il coraggio di prestare soccorso. Per fortuna però i sopravvissuti furono portati, in qualche modo, all'ospedale di S. Rocco.

Eustachio non dimenticherà mai colui che gli ha salvato la vita, *«il falegname Angelo Chico, Iangilùchij', prese in braccio il mio corpo insanguinato e attraversò tutto il Sasso Barisano per raggiungere il Pronto Soccorso»*.

Adele ricorda che *«lo scoppio fu davvero notevole e il forte rumore raggiunse anche le orecchie di mia madre*



Adele Perrucci

1 All'epoca falegname che per diversi anni si occupò anche della ricostruzione della struttura del Carro della Bruna. Quel triste episodio legò Eustachio e Angelo, quest'ultimo divenne poi padrino di cresima del ragazzo.



fig. 2 - foto 2017

che stava rientrando dalla farmacia nei pressi del Liceo (via Ridola) e vedeva con grande preoccupazione, una piccola folla che da piazza Sedile si immettevano nei Sassi tramite le scale di S. Antonio». Dopo un lungo periodo di riabilitazione la piccola Adele fu trasferita alle Monacelle, dove le fu assicurata una buona alimentazione, che a casa non poteva permettersi, in seguito fu trasferita a S. Anna dove poté studiare per poi diventare insegnante.

In entrambi i casi si preferì non rimuovere molte schegge che a distanza di circa sessant'anni sono ancora nei sopravvissuti.

Lo scivolo del paradiso conserva i ricordi felici di bambini colpiti dalla pochezza degli adulti che hanno stroncato la vita del piccolo Emanuele e segnato quella degli altri coinvolti nel tragico incidente. Il signor Eustachio e la signora Adele li hanno ancora dentro come ferite fisiche e morali.

Quel dosso oggi non c'è più (fig. 2), ma la memoria dell'episodio vivrà per sempre nel Paradiso.

Ringraziamenti

Ringrazio l'amico Giuseppe Scalcione per avermi riferito per primo l'episodio e avermi facilitato l'individuazione dei testimoni.

Ringrazio Maria Perrucci per avermi mostrato il luogo dell'esplosione e per avermi messo in contatto con sua sorella Adele. A quest'ultima va la mia profonda riconoscenza per avermi fornito le sue foto e per avermi raccontato altri dettagli del tragico episodio.

La mia profonda riconoscenza va anche a Eustachio Spagnuolo per avermi descritto i particolari, per avermi mostrato alcuni documenti e per avermi fornito la sua foto e quella di Emanuele.



Adele Perrucci da bambina



I fratelli Spagnuolo da bambini. A sinistra Eustachio e a destra Emanuele